



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità
Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
soprict@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: **[ID: 7547]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di circa 150 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Vizzini (CT), in località "Santa Domenica", e di Mineo (CT).

Proponente: 1-4-9 INVEST SICILY P4 DEV S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14



marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione

“Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il “Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo” ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTA la Deliberazione n. 67 del 12.02.2022 “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano – PEARS”;

VISTO l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*”;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale

della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31/03/2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che, con istanza acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 35111 del 19/10/2021, successivamente perfezionata con note acquisite con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 43513 del 24/12/2022 e n. 43619 del 27/12/2022, la Società 1-4-9 INVEST SICILY P4 DEV S.R.L. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto di un "Impianto agrivoltaico della potenza di circa 150 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Vizzini (CT), in località "Santa Domenica" e di Mineo (CT)";

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 70392 del 06/06/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 21301 del 07/06/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. DG_ABAP_SERV_V n. 21542 del 08/06/2022, questa Direzione Generale ABAP ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania, e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione e al Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della Direzione Generale ABAP il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che, vista la nota prot. MIC_DG_ABAP_SERV II n. 24718 del 01/07/2022 del Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della Direzione Generale ABAP, con nota prot. MIC_SSP-NRR_ n. 1357 del 11/07/2022, la Soprintendenza Speciale PNRR ha trasmesso alla DG "Valutazione Ambientali" dell'allora MiTE e al proponente la propria richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 4731 del 11/07/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR_ n. 1484 del 13/07/2022, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE ha formulato una richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che, con nota del 27/07/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 2014 dell'01/08/2022, il Proponente ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento ai sensi di quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per giorni 120;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 111364 del 14/09/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot MIC_SS-PNRR_ n. 3495 del 19/09/2022, la Direzione Generale Valutazioni

Ambientali dell'allora MiTE ha comunicato al Proponente la concessione della proroga dei termini di consegna della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, con nota del 28/11/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 6251 del 29/11/2022, la Società 1-4-9 INVEST SICILY P4 DEV S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa pubblicata sul portale valutazioni ambientali in data 15/12/2022;

CONSIDERATO che, con nota prot. SS-PNRR n. 841 del 23/01/2023, la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni complessive in merito al progetto alla luce delle integrazioni trasmesse dalla società 1-4-9 INVEST SICILY P4 DEV S.r.l.;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3339 del 28/02/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. SS-PNRR n. 2818 in pari data, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania ha espresso le proprie valutazioni che si riportano di seguito:

«[...]

VISTO l'articolo 3, comma 1, del Decreto Presidenziale 15 marzo 1995, n. 60, ai sensi del quale il termine per la conclusione del procedimento decorre dalla data in cui gli elaborati, anche integrativi e/o di completamento, pervengono a questo Servizio;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. 031/GAB del 3.10.2018 con il quale l'Assessore Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha disposto l'adozione del Piano Paesaggistico degli ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14,16,17 ricadenti nella Provincia di Catania, con le modifiche ed integrazioni del D.A. 062/GAB del 12/06/2019;

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania;

VISTO l'art. 17 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante i Beni Isolati;

VISTO l'art. 18 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante la viabilità storica;

VISTO l'art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante i Punti e i Percorsi Panoramici;

VISTO l'art. 63 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico in materia di interventi di rilevante trasformazione del territorio;

ESAMINATI gli elaborati progettuali pubblicati nel portale Valutazioni e Autorizzazioni ambientali del MITE;

ESAMINATA la documentazione integrativa prodotta sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Direzione Generale ABAP - Servizio II;

ACCERTATO che:

- il sito di progetto è compreso nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del Paesaggio Locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta" in un'area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale, al di fuori delle aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004, ma in prossimità e in vista di aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142, comma 1, lett.g) del citato Decreto;*
- il sito di progetto ricade in prossimità dei seguenti Beni Isolati, rappresentati nella carta Componenti del Paesaggio (sezione 19_11) e descritti nelle relative schede allegate al Piano Paesaggistico: Masseria Passanetello (SK 1863), Masseria Santa Domenica — La Rosa (SK 1862), Masseria Santa Domenica — Tornabene (SK 1861) e Masseria Granvilla (SK 1859);*
- l'area nord-est dell'impianto si estende in prossimità ed in vista di punti e tratti della SS 194, riconosciuti come panoramici nel Piano Paesaggistico e rappresentati nella carta Componenti del Paesaggio (sezione 19_11);*

- l'area nord-est dell'impianto si estende in prossimità della RT n.149 Lentini-Vizzini, individuata come viabilità storica e rappresentata nella carta Componenti del Paesaggio (sezione 19_11);
- il tracciato del caviodotto ricade nel Piano Paesaggistico all'interno del Paesaggio locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta" in parte in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ed in parte in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett.c) del D.Lgs. 42/2004 che sono nello specifico comprese nel contesto paesaggistico 35d "Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico comprese", con livello di tutela 3 (Art. 55 delle Norme di Attuazione);

VISTA la nota prot. interno n.2779 del 17/02/2023 dell'Unità Operativa di Base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza;

Per quanto sopra premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni in merito alla procedura di VIA in oggetto:

Con riferimento agli aspetti paesaggistici

Si rilevano delle criticità progettuali in corrispondenza dell'area nord-est dell'impianto che si sviluppa in contiguità con tratti di viabilità a cui il Piano Paesaggistico riconosce un interesse panoramico e storico.

In particolare, la citata area dell'impianto si attesta al margine di un segmento della SS 194 che si apre a visuali ampiamente rappresentative dell'articolata orografia del territorio, dominata da un sistema di alture vulcaniche intersecate da un reticolo idrografico molto sviluppato. Più specificatamente, nel tratto considerato la SS 194 è compresa tra i rilievi collinari della Montagnola a nord-ovest e di Poggio Canseria a sud-est, tra cui si estende la valle del Torrente Risicone. All'osservazione dei caratteri geomorfologici descritti, si coniuga l'apprezzamento dalla suddetta strada panoramica di quadri paesaggistici di pregio, contrassegnati dall'armonica coesistenza tra aree di elevato interesse naturalistico, rappresentate dai rimboschimenti di conifere ed eucalipti di contrada Gran Villa e della Valle del Torrente Risicone, dove sono inoltre presenti boscaglie a *Quercus suber*, e i vasti seminativi punteggiati da architetture rurali, tra cui le masserie Passanetello, Santa Domenica-La Rosa, Santa Domenica-Tornabene individuate come beni isolati nello strumento di pianificazione paesaggistica.

Come già premesso, l'area nord-est dell'impianto lambisce, altresì, un tratto di viabilità storica identificabile con la Regia Trazzera n. 149 Lentini-Vizzini che nello strumento di pianificazione paesaggistica è considerata di eccezionale valore storico per la leggibilità del percorso e per la integrità dei suoi caratteri costitutivi, oltre che per la percezione pressoché immutata nel tempo dei quadri scenici che da essa si aprono.

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali ed autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio (Art.19 delle Norme di Attuazione del Piano);

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico riconosce all'infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali, in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale e che nello specifico caso della RT 149 "Lentini-Vizzini" lo strumento di pianificazione paesaggistica prevede strategie di salvaguardia e di utilizzo funzionali alla fruizione "lenta" ed alternativa del paesaggio, che si persegue anche attraverso la tutela delle aree che si estendono al margine di essa;

CONSIDERATO che l'area nord-est dell'impianto, estendendosi all'interno di un tessuto agricolo integro lambito a nord-ovest dal Bosco di Gran Villa, si configurerebbe sotto il profilo percettivo come un elemento estraneo ed incongruo rispetto al contesto in cui si inserisce, tale da determinare un'alterazione degli assetti scenici che si apprezzano dai citati tratti di viabilità panoramica e storica;

CONSIDERATO che la detrazione visiva imputabile alla suddetta area dell'impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia verde che per la specifica configurazione orografica del territorio non



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

potrà assolvere alla sua funzione schermante, come si osserva nella fotosimulazione "RSO6SIA0025A0" prodotta dalla Ditta proponente ad integrazione della documentazione richiesta dall'Ufficio in indirizzo. TUTTO CIO' PREMESSO, si esprime un parere di compatibilità paesaggistica negativo in merito all'area nord-est dell'impianto, constatata la non conformità della suddetta area con le prescrizioni contenute nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania. In merito alle aree nord-ovest e sud dell'impianto e alle relative opere di connessione alla rete RTN, avendo accertato la loro compatibilità paesaggistica, si rilascia parere favorevole.

Con riferimento agli aspetti archeologici

Si riporta di seguito testualmente il citato parere dell'Unità Operativa U.O.3:

"IN RIFERIMENTO alla nota pervenuta a questa Soprintendenza in data 24.01.23 (prot. 1167),

ESAMINATI gli elaborati trasmessi,

TENUTO CONTO della relazione di valutazione del rischio archeologico allegata (Viarch), si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni:

- Gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17
- Nei tratti del percorso in cui è stato individuato un rischio MEDIO e ALTO siano eseguiti saggi preventivi di scavo archeologico da definire in numero e ampiezza (orientativamente circa m 6x4x1,50 di profondità) sulla base delle caratteristiche dell'area e delle esigenze di cantiere. In base ai risultati di tali saggi si potrà prevedere un ampliamento degli stessi in ampiezza e profondità fino al raggiungimento degli strati sterili.
- L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.
- Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.
- La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive";

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 17220 del 10/08/2023, il Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della Direzione Generale ABAP ha espresso il proprio contributo istruttorio che si riporta di seguito:

«In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 841 del 23.01.2023, esaminata la documentazione pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania con nota prot. n. 3339 del 28.02.2023, assunta agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 2818 di pari data, si comunica quanto segue. Nella richiamata nota, per quanto concerne la tutela archeologica, la suddetta Soprintendenza di Catania ha ritenuto necessarie le seguenti prescrizioni:

- sorveglianza in corso d'opera da parte di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge;

- attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, per le aree valutate a rischio archeologico medio e alto.

Ciò considerato, per quanto di competenza, si concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'impartire le richiamate prescrizioni. Si ritiene necessario che la Società proponente si attivi tempestivamente al fine di consentire l'attivazione della richiamata procedura di cui all'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, che dovrà concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori, ai sensi del D.Lgs. 36/2023, Allegato I.8, art. 1, c. 10.

Restano in ogni caso salve le determinazioni della Soprintendenza territorialmente competente all'esito finale di detta verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo quanto previsto all'art. 1, c. 9 dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, come meglio dettagliato al punto 8 delle linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.»;

CONSIDERATO che la DG Valutazioni ambientali del MASE ha trasmesso a questo Ministero, con nota prot. n.147370 del 18/09/2023, il parere favorevole con condizioni ambientali n. 155 del 28/04/2023 con il quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha previsto, tra l'altro, alla condizione n. 4 Macrofase: *ante-operam* – progettazione esecutiva – biodiversità, lettera c):

“nella realizzazione della fascia perimetrale di mitigazione, che riguarderà tutto il perimetro dell'impianto agrivoltaico, ad eccezione della fascia perimetrale prossima alle aree interessate dalla presenza dell'habitat 6220 nel lotto 1, che dovranno essere lasciate al naturale sviluppo prevedendo appropriate misure di contenimento delle formazioni a rovo, si ritiene necessario utilizzare specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla serie della vegetazione locale evitando il sesto di impianto regolare. Per la scelta delle specie fare riferimento a quelle presenti nella ZSC ITA090022 “Bosco Pisano”. Tale siepe dovrà avere un'ampiezza di minimo 10 m e dovrà avere le caratteristiche di siepe informale polispecifica pluristratificata.”;*

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla Società 1-4-9 INVEST SICILY P4 DEV S.r.l. e pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE;

CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di circa 150 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Vizzini (CT), in località “Santa Domenica” e di Mineo (CT);

VISTO che l'area dal parco fotovoltaico, suddivisa in diversi lotti poco distanti tra loro, interessa una superficie complessiva pari a 322,45 ettari ed è ubicata all'interno delle C.de “Santa Domenica”, “Passanatello” e “Corrotto” del comune di Vizzini.

Il progetto in esame prevede la collocazione di circa 276.696 pannelli fotovoltaici assemblati in tracker su una superficie complessiva di 322,45 ettari circa a lordo delle aree verdi.

I moduli fotovoltaici, installati su pali metallici di sostegno, hanno una potenza nominale pari a 660 Wp, al fine di raggiungere la potenza complessiva prevista dell'impianto di circa 182,62 MWp.

I tracker hanno caratteristiche modulari basculanti in grado di consentire la rotazione dell'asse portante in direzione Nord-Sud, Il palo di sostegno ha una altezza fuori terra di metri 2,8 mentre il diametro del pannello rotante ha una lunghezza di circa 5 metri.

I tracker saranno collocati ad una interdistanza di 10 metri. L'altezza minima dal suolo del pannello così determinata è pari a circa 0,60 metri.

La superficie complessiva captante dell'impianto è pari a mq. 849.747,20.



Figura 1 - Stralcio Elaborato RS06EPD0003A0 - Localizzazione impianto su vista satellitare

VISTO che l'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel suo complesso sarà costituito delle seguenti componenti:

- Un collegamento elettrico dell'impianto agrovoltaiico alla rete di trasmissione di alta tensione (RTN), che avverrà tramite uno stallo dedicato presso la Stazione Elettrica (SE) di futura realizzazione denominata "Vizzini";
- Una sottostazione consegna utente (SSE AT/AT) sita nelle vicinanze della SE.
La SSE verrà collegata al sistema di sbarre generale AT della SE attraverso una linea in cavo AT interrato a tensione pari a 150 kV, di lunghezza pari a circa 240 metri;
- Una terna AT in cavo interrato, a tensione pari a 150 kV, di lunghezza pari a circa 4,5 chilometri, che collega la sottostazione utente alla cabina di consegna Terna;
- Una sottostazione utente di trasformazione AT/MT 150/30 kV, composta da una protezione generale e da un sistema di sbarre a 150 kV alle quali collegare in parallelo, attraverso 3 stalli in AT, altrettanti trasformatori AT/MT 50 MVA e i relativi dispositivi di protezione e sezionamento;
- Tre linee interrate, all'interno della sottostazione, per il collegamento dei quadri MT agli stalli AT/MT 150/30 kV;
- Tre cabine dedicate ai quadri MT, poste all'interno della SSE a ciascuna delle quali confluiranno tre linee MT che collegheranno in entra-esce (configurazione radiale) i diversi sottocampi;
- 26 sottocampi, ciascuno con le seguenti componenti principali:
 - Una stazione di conversione preposta alla conversione dell'energia elettrica prodotta dai moduli da corrente continua a corrente alternata e ad elevare la tensione da bassa

tensione a media tensione; le cabine di conversione avranno configurazioni differenti in termini di inverter e potenza del trasformatore BT/MT; tali cabine saranno collegate tra loro in entra-esce in numero variabile così da realizzare più rami in configurazione radiale. Ciascun ramo convergerà al quadro MT a 30 kV installato all'interno della stazione di conversione MT/AT;

- Gli String Box che raccoglieranno i cavi provenienti dai raggruppamenti delle stringhe dei moduli fotovoltaici collegati in serie, convoglieranno l'energia prodotta dai moduli verso le PS;
- I moduli fotovoltaici installati su strutture metalliche di sostegno;

CONSIDERATO che in riferimento alle opere di mitigazione è stato previsto di effettuare delle piantumazioni a filare continuo con specie vegetali arboree e arbustive in grado di costituire una barriera schermante il parco fotovoltaico. La fascia perimetrale esterna alla recinzione avrà una lunghezza di 34,5 Km con ampiezza di 10mt in cui verranno impiantati filari di Alberi (Gelsi, Olivi, Mandorli e Fichi) con interdistanza di 3mt mentre nella fascia perimetrale più esterna sarà piantato il fico d'india, a ridosso della recinzione invece sarà previsto l'impianto arbustivo di Sammacco, Lentisco, Alaterno e Alloro.

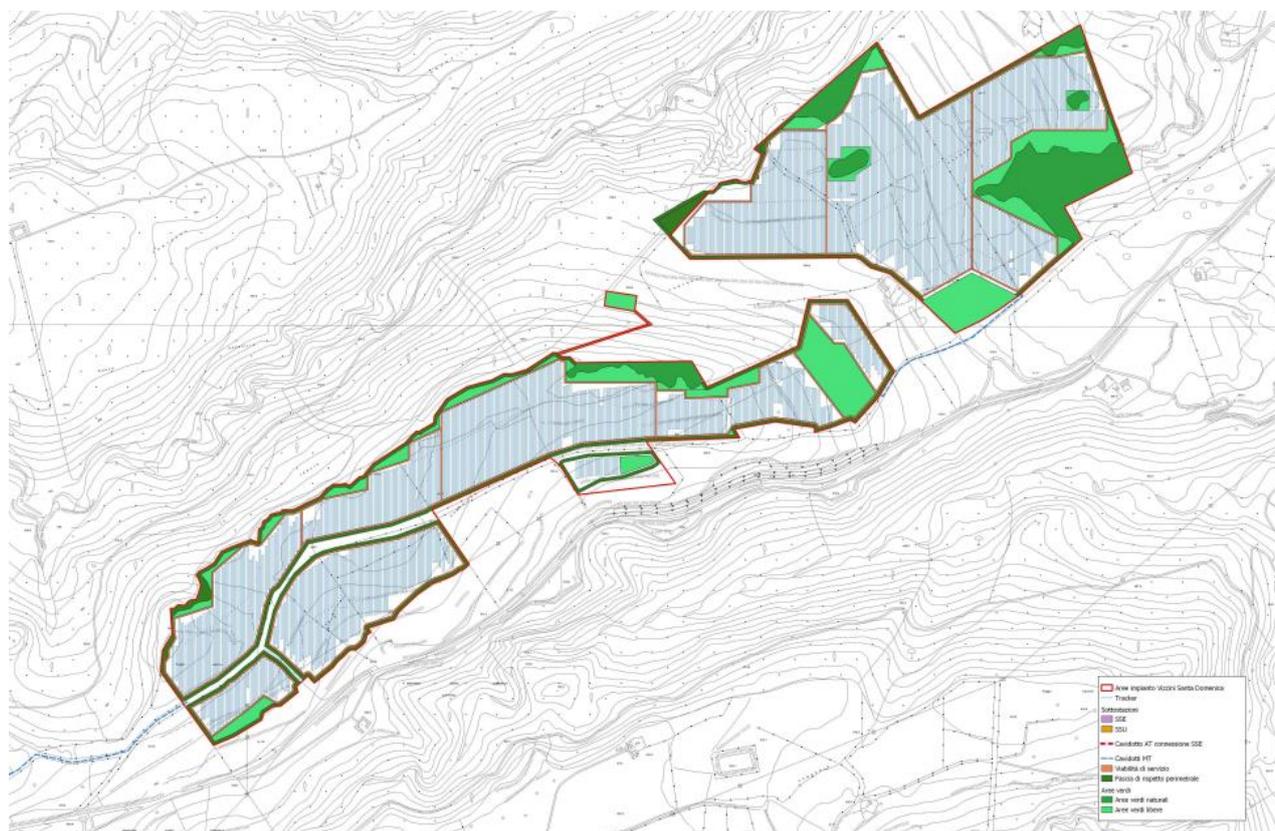


Figura 2- Layout generale dell'impianto su CTR- area NE

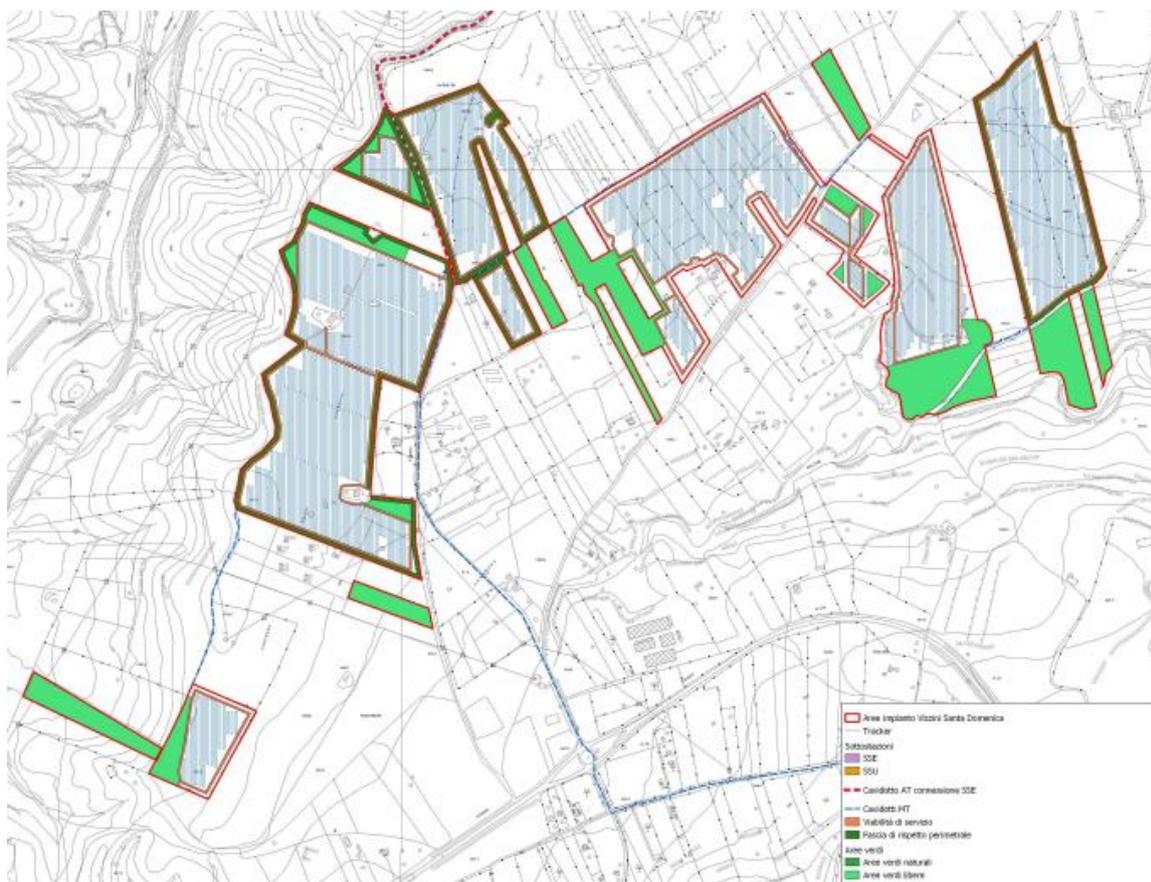


Figura 3- Layout generale dell'impianto su CTR- area NO.



Figura 4- Layout generale dell'impianto su CTR- area SUD.

CONSIDERATO che il paesaggio in cui si inserisce l'impianto è costituito dal Tavolato Ibleo, isola del Mediterraneo pliocenico, formato da insediamenti calcarei ed effusioni vulcaniche sui fondali marini cenozoici, che mantiene l'unità morfologica e una struttura autonoma rispetto al resto della Sicilia. Verso nord i limiti sono più incerti: il passaggio tra i versanti collinari e la Piana di Catania appare brusco e segnato da alcune fratture, specie tra Scordia, Francoforte e Lentini, dove le alluvioni quaternarie si insinuano fin sotto la massa montuosa formando una specie di conca. La morfologia prevalente è quella del tavolato, solcato a raggiera da corsi d'acqua che confluiscono fuori provincia nel torrente Passanetello, in direzione di Francoforte. La copertura vegetale di origine antropica è costituita esclusivamente da seminativi, sugli ampi pianori del tavolato. L'evoluzione in atto dell'assetto del territorio, determinato dall'abbandono delle attività agricole in aree marginali, sta generando un progressivo diffondersi degli aspetti naturali, con un ulteriore innalzamento del valore paesaggistico del territorio, che, associato al connubio reticolo idrografico-praterie ad ampelodesma, ne costituisce la componente caratterizzante. Le aree boscate a predominanza di *Quercus suber*, localizzate nella porzione a nord est di Vizzini (contrada Risicone), in continuità con le sugherete più estese che ricadono nella porzione siracusana dell'ambito (SIC del Bosco Pisano), e lembi di boschi di roverella, per lo più presenti nel territorio di Mineo in contrada Tannicoco, costituiscono, insieme alle aree rimboschite, componenti qualificanti il paesaggio.

Il patrimonio storico culturale, componente caratterizzante del paesaggio, si presenta ricco di beni isolati e di un fitto sistema di regie trazzere, sostanzialmente integro e leggibile nei caratteri costitutivi, che convergono su Vizzini, rimarcando la valenza storica del centro e lo stretto rapporto con il paesaggio agrario circostante. Componente caratterizzante del patrimonio etnoantropologico tra i beni isolati è il sistema dei mulini che, presenti in tutto l'ambito, dimostrano quanto rilevante è stata nel passato tale risorsa idrica; sempre legato alla gestione della risorsa idrica ed elemento di elevato valore documentario ed interesse architettonico ed etnoantropologico è il borgo della *Cunzeria di Vizzini*, dove avveniva la concia delle pelli.

VISTO che, in riferimento al vigente PRG di Vizzini, come evidenziato nella tavola RS06EPD0004A0 "Layout generale dell'impianto su PRG" le aree interessate dall'impianto in oggetto sono classificate come Z.T.O. "E" – Aree agricole con un indice di cubatura di 0,003 mc./mq. in coerenza con quanto indicato dalla L.R. 16/1996;

VISTO che l'impianto con le relative opere di connessione, compresa la stazione utente, ricade nei territori della provincia di Catania (impianto cavidotto e stazione di consegna SE-Vizzini) all'interno di un ambito di paesaggio individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) *Ambito di Paesaggio n. 17 "Area dei rilievi e del Tavolato Ibleo"*;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linea Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito locale, denominato "Paesaggio Locale" (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l'altro al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

VISTO che l'impianto, completo di opere di connessione, ricade all'interno di due "Paesaggi Locali" individuati e disciplinati dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania adottato con D.A. 031/GAB del 03/10/2018 in particolare:

- *Paesaggio locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta"* art.55 delle N.T.A. di Catania (area impianto e cavidotto) solcato a raggiera da corsi d'acqua che confluiscono fuori provincia nel torrente Passanetello, in direzione Francoforte. Le golene di questi corsi d'acqua rivestono un particolare interesse faunistico, come anche le timpe che

interessano alcuni di essi (torrente Risicone). La copertura vegetale di origine antropica è costituita esclusivamente da seminativi, coincidenti con gli ampi pianori del tavolato. Due grandi aree boscate, rimboschimenti di conifere, completano il quadro della copertura vegetale dell'ambito, accentuandone ulteriormente il carattere naturale;

- *Paesaggio locale 25 "Area dei rilievi Iblei. Valle del torrente Catalfaro"* art.45 delle N.T.A. di Caltanissetta (cavidotto e sottostazione elettrica di connessione) il territorio collinare è solcato dal torrente Catalfaro in direzione Nord-Sud che si costituisce a spina dell'ambito, occupando con la sua valle una parte rilevante del paesaggio, a sud sono presenti grandi distese a seminativo;

CONSIDERATO che, per i Paesaggi Locali interessati dalle opere in progetto sopra richiamati (PL 35-PL 25), il Piano Paesaggistico della provincia di Catania, ha individuato tra l'altro, i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica pertinenti il contesto interessato dall'intervento:

- *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami;*
- *salvaguardia e recupero degli alvei fluviali.*

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell'art. 134, c. 1. lett. c) del D.Lgs 42/04 denominate "contesti", per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 – livello 3);

CONSIDERATO E VALUTATO che le opere di progetto interferiscono con differenti "contesti" tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania con specifiche prescrizioni orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA artt. 25 e 45), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

- 35.a "Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale" (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) con livello di tutela 1 (interferenze: in sovrapposizione con l'impianto):
 - mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
 - conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
 - recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;
- 35.c "Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità (Comprendente i corsi d'acqua Palagonia, Galice, Callari, Risicone, Chiapparo, Manca Rocca) con livello di tutela 2 (interferenze: limitrofa all'aerea d'impianto):
 - salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- 35.d Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Callari, Ossena, Risicone, Chiapparo, Manca Rocca, Sughereta e le aree di interesse archeologico di C.da Ciaramito, C.de Ossena, Viagrande, Conventazzo) con livello di tutela 3 (interferenze: limitrofa all'aerea d'impianto e interferito dal cavidotto):
 - tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;

- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;

In queste aree non è consentito:

- realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interraste;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- 35.e Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata con livello di tutela 3 (interferenze: limitrofa all'aerea d'impianto e interferito dal cavidotto):
 - mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
 - potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
 - mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;

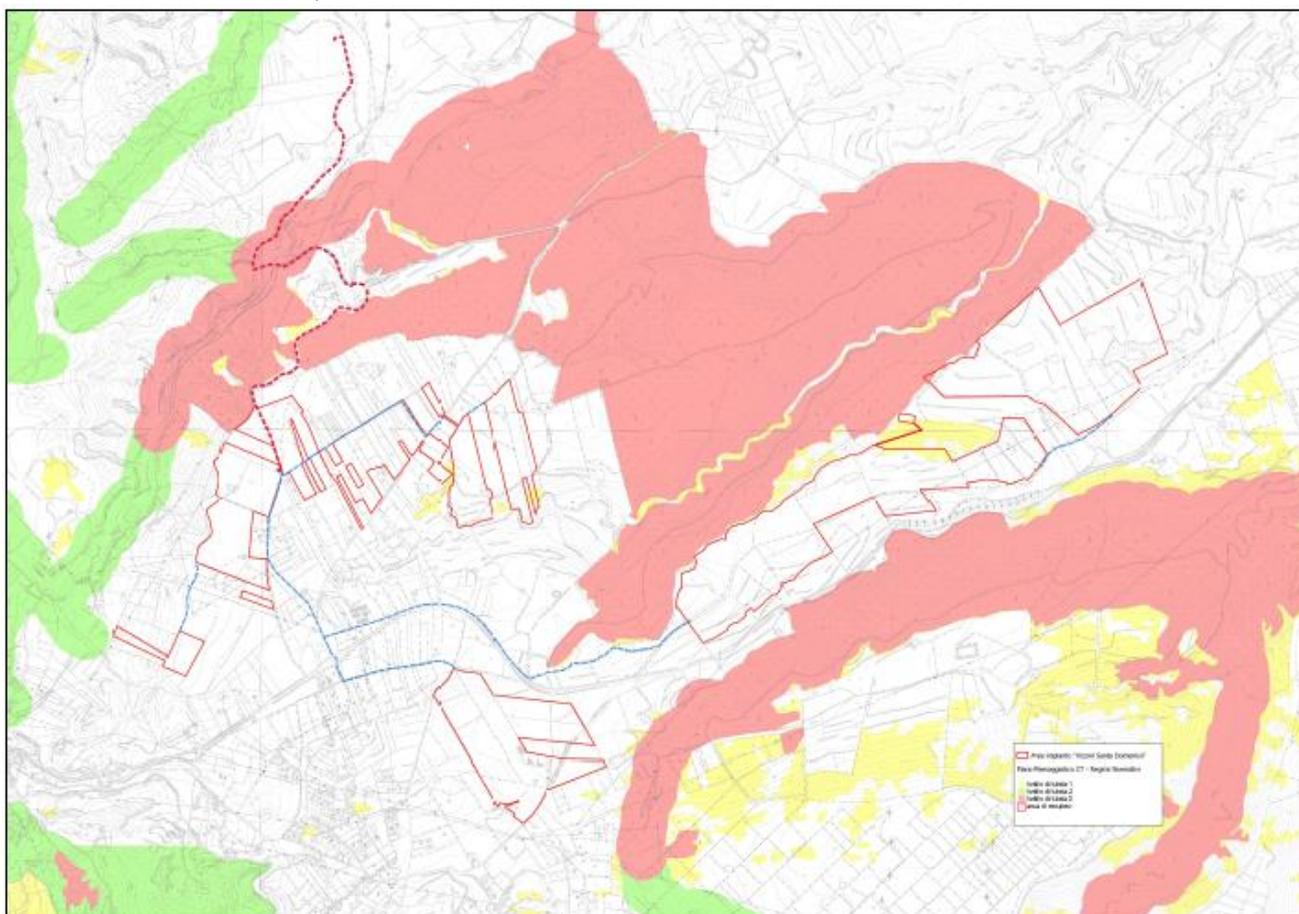


Figura 5 - Stralcio Elaborato RS06SIA0009A0 Regimi Normativi – l'area nord-est in aderenza alle aree tutelate con livello 3

CONSIDERATO che l'assetto vincolistico dell'area di riferimento, valutata in relazione a un buffer di 2,5 Km, contempla la presenza di un numero significativo di beni appartenenti al patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs 42/04;

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione alla rete, come evidenziato anche dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, è caratterizzata dalla presenza di un importante patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs 42/04 e nello specifico:

1. **BENI PAESAGGISTICI** tutelati ai sensi dell'art. 134 lett. c) e del D.Lgs. 42/04: ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela da Piano Paesaggistico del Codice dei Beni Culturali:
 - *Area delle Concerie* – Comune di Vizzini
 - *Tratto panoramico della SS 194 Ragusa-Catania* in località c.da Passanetello- lunghezza Km2.278,65
2. **BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1. lett. c), q), m):**
- 2.1) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*” interferenze:
 - *Torrente Risicone*, in aderenza all'area d'impianto e interessato da opere a verde;
 - *Vallone Novevolte*, interferenza diretta del cavidotto interrato su strada;
- 2.2) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g): *“I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”:*
 - *Bosco Gran Villa* in aderenza lungo tutto il perimetro dell'area nord-est dell'impianto
 - *diffuse piccole porzioni di territori coperti da boschi*, limitrofi alle aree in cui si articola l'impianto agrivoltaico
- 2.3) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m): *“Zone di interesse archeologico”:*
 - *Ripostiglio di bronzi (IX sec. a.C.) in C.da Trecanali comune di Vizzini)* posto a circa Km 1,5 dall'area nord-ovest;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento **agli aspetti paesaggistici**, secondo quanto individuato nelle Norme per Componenti – Sistema Antropico - Sottosistema insediativo agli artt. 17 – 18 - 19 delle N.T.A. *Beni Isolati - viabilità Storica –Punti e Percorsi Panoramici*, sono emerse le seguenti interferenze:

- *“Masseria Santa Domenica (Tornabene)”* classe D1 (n. scheda 1861) comune di Vizzini – C.da Santa Domenica – Masseria posta ad una distanza di mt. 340 dall'area d'impianto “Area SUD” in direzione ovest;
- *“Masseria Santa Domenica (La Rosa)”* classe D1 (n. scheda 1862) comune di Vizzini – C.da Santa Domenica – Masseria posta ad una distanza di mt. 180 dall'area d'impianto “Area NORD-EST” in direzione sud;
- *“Masseria Passanetello”* classe D1 (n. scheda 1863) comune di Vizzini – C.da Passanetello – Masseria posta ad una distanza di mt. 350 dall'area d'impianto “Area NORD-EST” in direzione sud;
- *“Masseria Granvilla”* classe D1 (n. scheda 1862) comune di Vizzini – C.da Granvilla – Masseria posta ad una distanza di mt. 180 dall'area d'impianto “Area NORD-OVEST” in direzione nord;

- regia Trazzera n. 149 “Ientini –Vizzini2 sec. XVIII fine-XIX inizio (n. scheda 14197) –l’area d’impianto “Area NORD-EST” vi si sovrappone ed è interferita dal passaggio del cavidotto;
- Viabilità panoramica - SS 194 Ragusa-Catania in località c.da Passanetello- lunghezza Km2.278,65;
- Punti panoramici oggetti n. 490-491- stazione H03-H04;

CONSIDERATO e VALUTATO che, come si evince anche dall’elaborato grafico “Carta effetto cumulo”, che analizza il conteso di area vasta comprendendolo solamente le istanze in VIA regionale, l’impianto agrivoltaico proposto è ubicato in un’area interessata dalla presenza di diversi impianti fotovoltaici autorizzati e di altre proposte di progetto in fase di autorizzazione di cui in particolare l’impianto cod. reg. PAUR-VIA n. 1486, posto in aderenza all’area NORD-EST sul lato nord, e l’impianto ID 7510 autorizzato in VIA statale non indicato dal proponente;



Figura 6 - Stralcio Elaborato RS06SIA0010A0 "Carta effetto cumulo".

CONSIDERATO E VALUTATO quanto evidenziato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania nel parere sopra riportato in merito alle criticità progettuali rilevate riguardo all’area di impianto NORD-EST, è emerso che:

- La suddetta area “nord-est” si sviluppa in contiguità con tratti di viabilità con valenza panoramica e storica individuati dal Piano Paesaggistico, che si aprono a visuali ampiamente rappresentative dell’articolata orografia del territorio, dominata da un sistema di alture vulcaniche intersecate da un reticolo idrografico sviluppato;

- L'impianto si pone in aderenza al tratto panoramico sopra riportato da cui è possibile apprezzare quadri paesaggistici di pregio, contrassegnati dall'armonica coesistenza tra aree di rilevato interesse naturalistico (rappresentate dai rimboschimenti di conifere ed eucalipti di contrada Gran Villa e della Valle del Torrente Risicone) e aree boscate boscate (*Quercus suber*);
- l'area limitrofa al previsto impianto sito "nord-est" è punteggiata da architetture rurali individuate quali beni isolati dal Piano Paesaggistico;
- la regia trazzera N. 149 Lentini Vizzini, interferita dalla realizzazione dell'area d'impianto sito "nord-est" e dal relativo cavidotto di connessione, nello strumento di pianificazione paesaggistica è considerata di eccezionale valore storico per la leggibilità del percorso e per la integrità dei suoi caratteri costitutivi, oltre che per la percezione pressoché immutata nel tempo dei quadri scenici che da essa si aprono;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali ed autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio (Art.19 delle Norme di Attuazione del Piano);

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico riconosce all'infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale e che, nello specifico caso della RT 149 "Lentini-Vizzini", lo strumento di pianificazione paesaggistica prevede strategie di salvaguardia e di utilizzo funzionali alla fruizione "lenta" ed alternativa del paesaggio che si persegue anche attraverso la tutela delle aree che si estendono al margine di essa;

CONSIDERATO che l'area nord-est dell'impianto, estendendosi all'interno di un tessuto agricolo integro lambito a nord-ovest dal Bosco di Gran Villa si configurerebbe, sotto il profilo percettivo, come un elemento estraneo ed incongruo rispetto al contesto in cui si inserisce, tale da determinare un'alterazione degli assetti scenici che si apprezzano dai citati tratti di viabilità panoramica e storica;

CONSIDERATO che la detrazione visiva imputabile alla suddetta area dell'impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia verde che, per la specifica configurazione orografica del territorio, non potrà assolvere alla sua funzione schermante, come si osserva nella fotosimulazione "RSO6SIA0025A0";



Regia trazzera ex-ante



Regia trazzera ex-post

Figura 7 - Stralcio Elaborato RSO6SIA0025A0 "Rendering Regia Trazzera".

VISTO l'art. 19 "Punti e percorsi panoramici" delle NTA del Piano Paesaggistico di Catania che, riconoscendone il valore culturale e ambientale, tutela i punti panoramici e i percorsi stradali "che

consentono visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio. La valenza percettiva di tali punti e percorsi trova ulteriore arricchimento nella storicità di alcuni di essi e nella frequentazione degli stessi da parte di viaggiatori che nei secoli scorsi hanno contribuito alla formazione di alcune coerenti rappresentazioni, non solo grafico-pittoriche, del paesaggio ed al diffondersi di queste nel mondo”.

CONSIDERATO E VALUTATO che, ai sensi del richiamato art. 19 delle NTA, la realizzazione dell’impianto e della relativa fascia di mitigazione non risulta compatibile con gli obiettivi perseguiti dal Piano Paesaggistico, tra l’altro:

- *“l’edificazione sulle aree adiacenti di manufatti di qualsiasi genere, che possono direttamente interferire con la visibilità del panorama dagli elementi considerati; (...);*
- *piantumare il ciglio stradale con essenze arboree di qualsivoglia sviluppo, escludendo da tale divieto le operazioni di ripristino di eventuali preesistenti alberature di pregio dimensionale, storico o paesaggistico”;*

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla fascia arborea di mitigazione dell’impatto visivo dell’impianto prevista lungo la RT 149, la Soprintendenza BBCCAA di Catania ha evidenziato una criticità importante in quanto *“la detrazione visiva relativa all’area NORD-EST non potrà essere mitigata dalla prevista fascia verde che per la specifica configurazione orografica del territorio non potrà assolvere alla sua funzione schermante”;*

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, nelle Norme Tecniche di Attuazione”, al Titolo V “Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio”, art. 63 “Definizioni”, ha definito tra gli *“interventi di rilevante trasformazione del paesaggio”* anche *“gli impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell’energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti fotovoltaici”* prevedendo, in particolare, tra le altre, la seguente prescrizione per gli impianti energetici: *“nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell’art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell’elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali.”;*

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alle interferenze con il *paesaggio*, in sintesi è emerso che:

- parte dell’impianto agrivoltaico *ricade in area esterna alle aree idonee di cui al comma 8, art. 20 del D.lgs 199/2021* in quanto ubicato all’interno dell’area di rispetto (500 m per gli impianti fotovoltaici) di beni sottoposti a tutela ai sensi della parte terza del D.Lgs 42/2004 tutelato dal Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ai sensi dell’art. 134, comma 1, lett. c) - Tratto panoramico della SS 194 Ragusa-Catania in località c.da Passanetello- lunghezza Km2.278,65;
- *l’impianto agrivoltaico proposto rientra tra gli “interventi di rilevante trasformazione del paesaggio”* disciplinati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Catania;
- *l’impianto agrivoltaico proposto è visibile da molti punti sensibili tutelati dal DLgs. 42/04* e dal Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (patrimonio culturale, aree tutelate ai sensi dell’art. 134, lett.c del Dlgs. 42/04, percorsi panoramici, beni isolati appartenenti al patrimonio storico-culturale e rurale identitario, geositi, regie trazzere) e dai luoghi di fruizione;

CONSIDERATA la valutazione della compatibilità paesaggistica negativa in merito all’area “nord-est” espressa dalla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Catania con nota prot. n. 3339 del 28/02/2023, acquisita dalla questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 2818 del 28/02/2023,

integralmente sopra riportata, nella quale viene constatata la non conformità della suddetta area con le prescrizioni contenute nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania;

VISTO il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania e le relative Norme Tecniche di attuazione in particolare gli artt. 17 “Beni Isolati”, 18 “Viabilità storica”, 19 “Punti e percorsi panoramici”, 55 “Paesaggio locale 35 “Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta” e 63 “Interventi di rilevante trasformazione del Paesaggio”;

VISTO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i beni e le attività culturali, redatto al fine di facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative;

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla Convenzione europea del paesaggio;*

CONSIDERATO che il Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale 2017 del 10 novembre 2017, prefigurando gli scenari a livello europeo e nazionale al 2030 e al 2050, ha affrontato il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti FER in relazione agli aspetti del consumo di suolo e della tutela del paesaggio concludendo che ‘considerata la progressiva saturazione dei siti e vista anche la maturità raggiunta dalle Regioni nell'individuazione della aree non idonee alla realizzazione degli impianti, andrà sperimentata la possibilità di individuare le “aree idonee” alla realizzazione degli stessi’;

CONSIDERATO che, nella prospettiva del superamento della legislazione attuale, all'interno della SEN 2017 ‘Si ritiene che sia opportuno, in via generale, un divieto di installazione del fotovoltaico in aree agricole. Si intende in ogni caso avviare un dialogo con le Regioni per individuare strategie per l'utilizzo oculato del territorio, anche a fini energetici, facendo ricorso ai migliori strumenti di classificazione del territorio stesso (es. *land capability classification*) e precisando inoltre che ‘Andranno certamente sfruttate prioritariamente le superfici di grandi edifici e di aree industriali dismesse, le superfici adiacenti alle grandi infrastrutture e alle aree produttive e quelle già compromesse per preesistenti attività produttive’.

CONSIDERATO che, in attesa dell'individuazione delle “aree idonee” il medesimo Documento stabilisce anche il principio che ‘Sulla base della legislazione attuale, gli impianti fotovoltaici, come peraltro gli altri impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale’;

CONSIDERATO che, nelle more dell'individuazione - sulla base dei previsti decreti di cui al comma 1, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 - delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili con potenza adeguata al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, *sono considerate idonee* quelle diverse tipologie di aree da individuare secondo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), comma 8, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 nonché, fatte salve queste prime, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo;

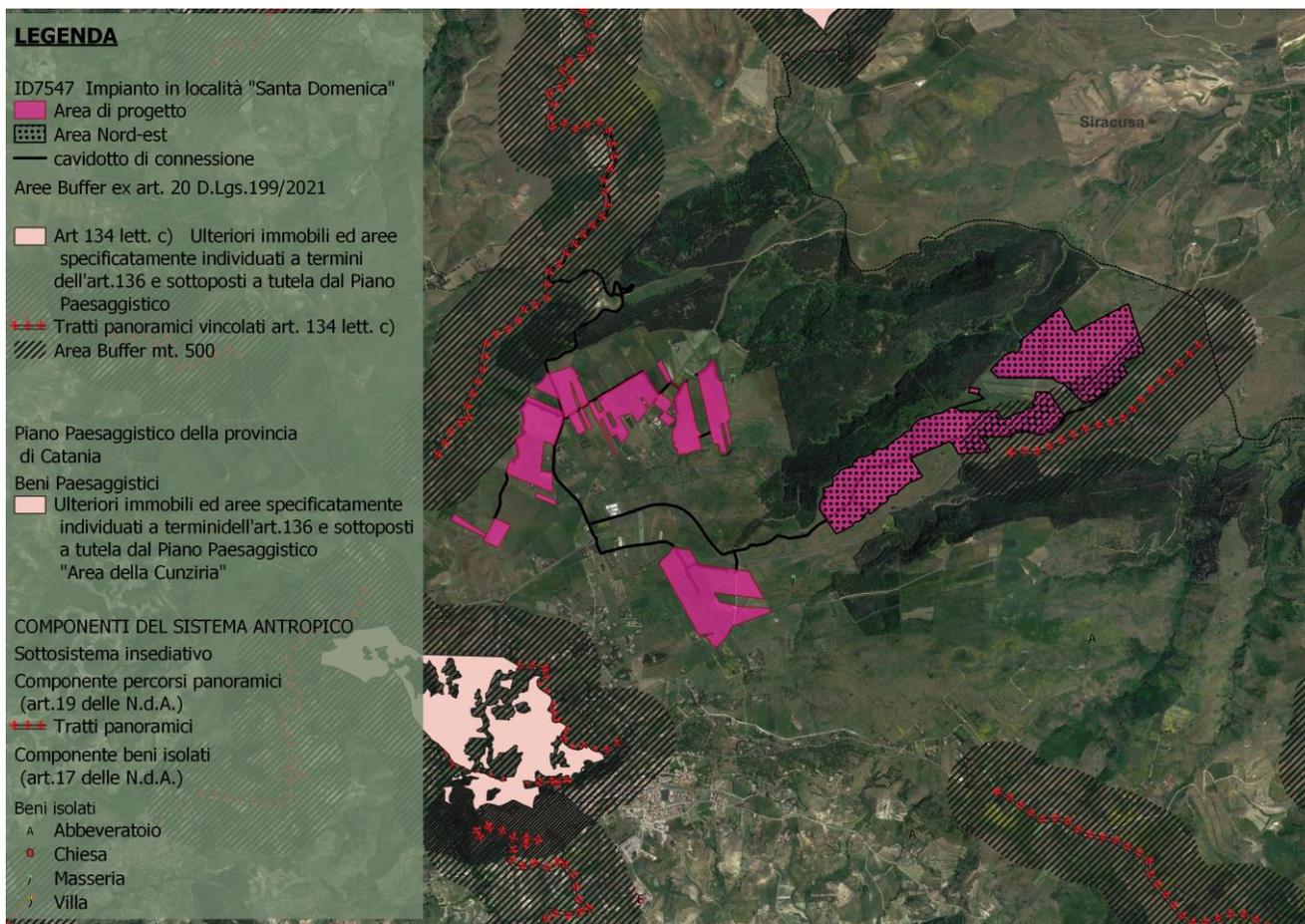


Figura 8 – Carta di analisi dei vincoli paesaggistici con evidenziati i buffer di 500 mt previsti per gli impianti agrofotovoltaici ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii.

VISTO il comma 2-quinques dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 che recita "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica";

RILEVATO che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e del vigente Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta e che pertanto l'approvazione del Progetto in valutazione, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 è subordinato all'acquisizione dell'Autorizzazione paesaggistica;

RITENUTO che i contenuti degli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica e della Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 presentati dal proponente consentono la compiuta valutazione dell'intervento ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004, comunque subordinata alle condizioni formulate dalla competente Soprintendenza e alla piena ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito avanzate;

A conclusione dell'istruttoria inerente al procedimento in oggetto, condivisa la valutazione della Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Catania e del Servizio II della DG-Abap, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la Relazione Paesaggistica e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla società 1-4-9 INVEST SICILY P4 DEV S.r.l. e pubblicata sul sito del MASE nel corso del procedimento:

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

1. Non dovranno essere installati pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione o altri impianti e opere connesse comprensive delle strutture di recinzione, nell'area d'impianto identificata come "area nord-est" (Cfr. Figura 2);
2. Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l'impatto visivo che l'impianto genera nel tessuto agrario a valenza paesaggistica è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni resi con particolari in scala adeguata alla rappresentazione, un progetto paesaggistico comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico della disposizione dei pannelli della stazione di trasformazione e delle opere di mitigazione e compensazione, con le seguenti caratteristiche:
 1. Il progetto delle opere di mitigazione poste intorno al perimetro dell'impianto, che ha l'obiettivo di garantire il migliore inserimento paesaggistico con il contesto circostante, dovrà considerare in fase esecutiva la presenza nell'intorno del campo, delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g) aree boscate, (bosco Gran Villa) che lambiscono buona parte del lato nord-est delle aree d'impianto denominate "area nord-ovest e sud", realizzando una mitigazione con siepe informale composta da specie vegetali autoctone o storicizzate ad andamento naturaliforme con filari irregolari con altezza superiore a quella dei manufatti tecnologici installati al fine di garantire un minor impatto visivo.
 2. Fra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Dovranno essere previste specie arboree e arbustive, ad esclusione del fico d'india, che possono offrire sia rifugio sia fonte di alimentazione per la componente avifaunistica;
 3. La fascia di mitigazione perimetrale dovrà essere realizzata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;
 4. Dovrà essere definita l'area in cui sarà previsto l'impianto di erbe aromatiche in coerenza con i caratteri del paesaggio presente nell'intorno;
 5. Dovrà essere effettuato un censimento di tutte le piante di olivo che saranno estirpate per installare i tracker, ed indicato dove si prevede il reimpianto anche con l'ausilio di una cartografia a scala adeguata;
 6. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;
 7. Il soprassuolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e opera di decespugliamento, che dovrà essere realizzato solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

8. Eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa degli impianti e per la posa del cavidotto, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;
9. I manufatti (comprese le Cabine Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento, ivi comprese eventuali strutture mobili dovranno:
 - essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;
 - essere dotati di impianto antincendio;
 - essere mitigati mediante interventi di mascheramento a verde;
10. La prevista recinzione a chiusura dell'area del campo fotovoltaico dovrà essere posta internamente rispetto alla fascia di mitigazione, al fine di rendere l'azione di mitigazione stessa più efficace;
11. Il passaggio del cavidotto in corrispondenza degli attraversamenti fluviali non dovrà prevedere la riduzione della sezione idraulica esistente, eventuali interventi di ripristino dovranno consistere nel consolidamento delle sponde mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica, in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua e la sua rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree;
12. Dopo la realizzazione del cavidotto dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi originario e trasmettere esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati;
13. Il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* degli interventi di mitigazione realizzati;
14. Dovrà essere prodotta a fine lavori e aggiornata ogni due anni dalla messa in esercizio dell'impianto, *nonché* successivamente alla dismissione dell'opera, una relazione contenente esaurienti foto *ante e post operam* rispetto alla realizzazione dell'intervento, così da documentare il corretto impianto delle opere di mitigazione, i ripristini e la manutenzione degli impianti di vegetazione;

Condizioni A.1, A.2.1, A.2.2, A.2.4, A.2.5, A.2.10

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

Condizione A.2.3, A.2.8, A.2.11

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

Condizioni A.2.6, A.2.7, A.2.9, A.2.12, A.2.13, A.2.14

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici:

1. Il proponente dovrà, per tutti i lavori che comportino movimento di terra e sistemazione del terreno, scavo di fondazione dei locali tecnici, strutture di fissaggio nel terreno, formazione di trincee per rete di terra e cavidotti e tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo, fornire assistenza archeologica in corso d'opera prevista dall'articolo 1 comma 5 dell'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, da parte di archeologici in possesso dei requisiti di legge, con il coordinamento e la direzione scientifica della competente Soprintendenza;
2. Dovrà essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, per le aree valutate a rischio archeologico medio e alto, che dovrà concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori, ai sensi del D.Lgs. 36/2023, Allegato I.8, art. 1, c. 10;
3. Nei tratti di percorso in cui è stato individuato un rischio medio e alto siano eseguiti saggi preventivi di scavo archeologico da definire nel numero ed ampiezza (orientativamente di mt. 6x4x1,5 di profondità) sulla base delle caratteristiche dell'area e delle esigenze di cantiere. In base ai risultati di tali saggi si potrà prevedere un ampliamento degli stessi in ampiezza e profondità fino al raggiungimento degli strati sterili;
4. L'archeologo incaricato dovrà provvedere a redigere tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per documentare i lavori e gli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico;
5. Tutte le operazioni indicate si dovranno svolgere sotto la direzione scientifica di questa U.O a cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte;
6. Il proponente dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo, alla Soprintendenza di Catania la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente comunicato il nome della ditta che eseguirà i saggi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Condizione B.2, B.6

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza:

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

Condizione B.1, B.3, B.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Caltanissetta;

Condizioni B.5

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania.

In caso di rinvenimento di resti archeologici, qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse, si potrà imporre ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co.4 e dall'Allegato 8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Gilda Di Pasqua 
(email: gilda.dipasqua@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



Rocco Rosario
Tramutola
MINISTERO DELLA
CULTURA
12.01.2024 13:04:21
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it